



EVENTI |

Giorgio Starace: “Viviamo tempi di svolta. L'Europa esca dalla sua adolescenza”

Mercoledì 8 maggio, dalle 18:00, all'Open Space, Communication Hub del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) (Via XX Settembre 5, Roma), il diplomatico italiano ha analizzato una situazione internazionale ogni giorno più complessa.

Più o meno 33 anni fa, la democrazia liberale e la pace duratura erano state dichiarate da Francis Fukuyama la «comune eredità ideologica dell'umanità», l'unico modello politico ed economico percorribile, legittimato da una solida vittoria su ogni sostanziale alternativa ideologica. Oggi la crisi russo-ucraina da un lato e l'ampio conflitto medio-orientale dall'altro sembrano preludere a scenari foschi e rivelano la precarietà di equilibri in perenne evoluzione ed aggiornamento che lasciano tutti con il fiato sospeso e certamente autorizzano previsioni meno ottimistiche di quelle di chi preconizzò, forse un po' troppo frettolosamente, la “fine della storia”. Come è possibile leggere l'intricata traiettoria dei fatti? Stiamo vivendo l'alba di una nuova era per le relazioni internazionali? Sono alcuni dei nodi sciolti, con eccezionale profondità analitica, nel corso di Mappa Mundi. Verso un nuovo ordine geopolitico, nuovo appuntamento di Open Space, innovativo hub di confronto sull'attualità economica, sociale, culturale ospitato a Roma, l'8 maggio scorso, dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#). L'incontro-intervista, condotto dal Consigliere del CNI Alberto Romagnoli, con Giorgio Starace, già apprezzato ambasciatore d'Italia negli Emirati Arabi, in Giappone e in Russia, ha toccato temi cruciali. Dopo aver attraversato, con aneddoti e retroscena, decenni di storia della diplomazia italiana vissuta in prima persona, il prestigioso ospite si è soffermato su un presente fitto di insidie e questioni irrisolte. “Viviamo tempi di svolta, l'Europa è una vera rivoluzione pacifica, la più grande, ma deve uscire dalla sua adolescenza, prevedendo, ad esempio, un'unica ambasciata anziché preoccuparsi di conservarne 27. Nei territori extraeuropei, il Vecchio Continente è percepito come un hub manifatturiero, una grande forza culturale ma non è ancora considerato un reale edificio politico”. Sul conflitto russo-ucraino, Starace ha evidenziato “l'incomprensibilità di una terribile aggressione, avvio di un'era letteralmente drogata dall'economia di guerra”. Il prestigioso ospite ha evidenziato anche “l'eccellenza dell'ingegneria italiana, spesso protagonista, ad ogni latitudine, nell'innovazione tecnologica, nelle costruzioni e nell'industria.” Suggestivo il suo punto di vista sulla questione delle filiali di aziende italiane nazionalizzate dalla Federazione Russa. “Si tratta della conseguenza di un'azione tipicamente dirigistica con due effetti fondamen-

tali, il primo di ordine geopolitico. La seconda conseguenza è quella di un'economia globale che subisce sempre di più le distorsioni nate dalle tensioni internazionali. C'è un fenomeno in atto che sarà forse più avvertito negli anni a venire. Si tratta della tendenza a trasferire intere catene di approvvigionamento del manifatturiero in aree sempre più vicine, in aree prospicenti se non addirittura in patria”. d



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083